

Regione Emilia Romagna - Realizzazione di “Servizi per l’attuazione e implementazione dei protocolli transnazionali e interregionali di collaborazione a supporto di qualificazione degli interventi di inclusione nel mercato del lavoro delle fasce più deboli della popolazione”

## REPORT EVENTO RETE EUROPEA EOEF

### *“European Offender Employment Forum”*

Edimburgo - 24/25 marzo 2011

#### AREA ESECUZIONE PENALE

**SERVIZIO DI RIFERIMENTO 1.2** (si precisa che EOEF è una rete esterna ad EXOCOP)

➤ **ENTE PROMOTORE EVENTO** EOEF – CESI

➤ **TITOLO EVENTO**

*“Employment after prison: reducing reoffending and promoting inclusive growth across Europe”*

➤ **PERIODO E SEDE** Edimburgo (City Chambers) 24 – 25 marzo 2011

➤ **ELENCO PARTECIPANTI** si allega brochure evento

➤ **PARTECIPANTI della rete regionale ER** Stefano Cuppini Cefal – Vania Sanna Techne

➤ **PROGRAMMA** si allega brochure evento

#### INDICE RESOCONTO

1. SINTESI DEI PRINCIPALI CONTENUTI TRATTATI
2. PRINCIPALI CONTENUTI TRATTATI
3. PRINCIPALI BUONE PRASSI E/O ATTIVITÀ, PROGETTI, INNOVAZIONI DA SEGNALARE E/O DA PROPORRE PER IL TRASFERIMENTO
4. RIFERIMENTI/RECAPITI UTILI A SVILUPPARE RELAZIONI DI RETE CON I SOGGETTI PARTECIPANTI
5. VERBALE INTERVENTI RELATORI
6. ASPETTI CRITICI DELL’EVENTO (ORGANIZZATIVI O DI CONTENUTO)
7. EVENTUALI MATERIALI ALLEGATI
8. ULTERIORI INFORMAZIONI

## RESOCONTO

### SINTESI DEI PRINCIPALI CONTENUTI TRATTATI

**EOEF** ([www.eoef.org](http://www.eoef.org)) è un **forum internazionale**, con un segretariato a Londra gestito dall'organizzazione non-profit CESI (*Centre for Economic and Social Inclusion* - [www.cesi.org.uk](http://www.cesi.org.uk)), che ha tra i principali obiettivi la promozione a livello europeo di reti tra organismi di diversa natura impegnati nell'inclusione socio-lavorativa di soggetti in esecuzione penale. Svolge attività di sensibilizzazione/informazione sui temi legati all'occupazione dei detenuti e ambisce a rappresentare una fonte informativa tematica europea di riferimento per gli imprenditori e gli operatori coinvolti nelle tematiche di interesse.

Dalle informazioni raccolte tramite i siti web e tramite ISFOL (nota informativa sulla Conferenza annuale di EOEF dal titolo *"Making it work" – Turning good practice into standard practice* tenutasi a Lisbona il 19-20 marzo 2009), si è deciso di organizzare la nostra visita ad Edimburgo, per conoscere maggiormente questa rete, conoscere le realtà che vi fanno parte e raccogliere materiali di interesse, al fine di capire se e quali spazi di collaborazione possano esserci con la nostra realtà regionale.

L'iscrizione al convegno, a pagamento, includeva diversi servizi, quali aperitivi, coffee break, buffet, visite guidate. Per poter presentare un caso di studio o allestire un proprio spazio-stand era necessario darne preventiva comunicazione (al fine di organizzare spazi e scaletta interventi), pagando una quota maggiore della "semplice" registrazione partecipazione. Si è valutato di partecipare come "uditore".

### PRINCIPALI CONTENUTI TRATTATI

In un momento di crisi come quello attuale in cui ciascun governo nazionale sta revisionando il proprio bilancio interno (e quindi anche le spese legate alle carceri), il tema della **riduzione della recidiva** e dei **relativi costi economico – sociali**, è di centrale importanza, anche nell'ottica della strategia *"Europa 2020"* adottata dal Consiglio d'Europa che prevede, tra le tematiche prioritarie, quelle della **crecita sostenibile ed inclusiva**.

I **temi chiave** del convegno sono:

- **Utilizzo di soluzioni tecnologiche** ed innovative per apprendimento, sviluppo competenze e lavoro: in che modo le nuove tecnologie possono aiutare la formazione/occupabilità dei detenuti
- **Responsabilità sociale** (con riferimento a tutti gli attori coinvolti più o meno direttamente nel processo di inclusione socio-lavorativa degli ex-offenders)
- **Orientamento/accompagnamento** detenuti futuro **lavoro**: sviluppo attività in carcere per l'occupazione su tematiche della **sostenibilità** e della **green economy**
- **Collegamento tra domanda e offerta**: essere certi che la formazione dei detenuti risponda alle reali esigenze della comunità economica locale e del mercato del lavoro
- **Sviluppo azioni inclusive**: capire come i soggetti svantaggiati, con particolare attenzione verso i *target groups* (es. tossicodipendenti, alcolodipendenti, etc.) possano essere inseriti nel mondo del lavoro.

In quest'ottica, hanno partecipato al convegno **diversi attori**, ciascuno coinvolto in attività/interventi di diversa natura con detenuti ed ex detenuti, ad esempio:

- attori istituzionali

- attori politici strategici
- soggetti che si occupano di educazione/formazione/lavoro
- aziende di diversi settori economici
- ONG, associazioni, organizzazioni che si occupano di inclusione socio-lavorativa di soggetti svantaggiati
- imprese sociali
- rappresentanti/operatori del sistema giudiziario-penitenziario
- rappresentanti/operatori dei servizi sociali.

### **PRINCIPALI BUONE PRASSI E/O ATTIVITÀ, PROGETTI, INNOVAZIONI DA SEGNALARE E/O DA PROPORRE PER IL TRASFERIMENTO**

- Facendo riferimento non ad una pratica inerente ad interventi rivolti all'utenza di riferimento, ma ad una **metodologia di organizzazione di "meeting"** si segnala che presso una sala adiacente al luogo dove si sono tenuti gli incontri della Conferenza sono stati allestiti spazi nell'ambito dei quali i referenti di alcuni Progetti/Servizi svolti in Gran Bretagna hanno potuto presentare ai partecipanti le caratteristiche delle attività da loro rappresentate, fornendo anche materiale documentale. La pratica **di dedicare spazi per la rappresentazione delle attività** (scarsamente utilizzata in Italia), similmente a modalità utilizzata in contesti fieristici, si considera possa essere trasferita anche nell'ambito di Conferenze/Convegni svolti in Italia; a tal proposito se ne propone l'utilizzo nell'ambito del Convegno di ISFOL che si terrà ad ottobre/novembre 2011 in Emilia Romagna, predisponendo specifici spazi da dedicare alle attività svolte dalle Province coinvolte, relativamente all'ambito specifico dell'esecuzione penale. Relativamente alla sopra indicata "buona pratica" si considera che un trasferimento non corretto potrebbe incentivare pratiche, in specifico per quel che concerne le organizzazioni private, tese unicamente alla rappresentazione dell'immagine esteriore omettendo le reali caratteristiche dei progetti e degli interventi presentati e focalizzando ed enfatizzando unicamente l'attenzione sui risultati positivi non evidenziano le normali criticità
- **Utilizzo nuove tecnologie** negli interventi di educazione/formazione/lavoro di (ex)offenders (es. piattaforme virtuali). Ad esempio, *Meganexus*: piattaforma virtuale di archiviazione dati e di scambio informazioni. In Meganexus puoi trovare CV, offerte di lavoro, corsi di formazione, stage, etc. La piattaforma, con tutte le precauzioni del caso (l'accesso a tutti gli altri siti è bloccato, tutte le operazioni svolte sono registrate, gli utenti non possono cancellare dati, etc.), è attualmente utilizzata in diverse carceri dell'Inghilterra, nelle quale i detenuti vi fanno accesso
- **Utilizzo impianti valutativi** volti alla **rilevazione dell'efficacia degli interventi** in ambito "sociale". In particolare è d'interesse il sottoprogetto "*Evaluation*" - *Rete Exocop*, sul quale sono in corso valutazioni di un possibile contributo dell'Italia e della Regione Emilia Romagna in particolare (vedi "Plenaria Ex-Offenders Community of Practice update" pag.8)
- Numero elevato di **esperienze di volontariato**, inserite in ambiti, come quello del sostegno nella ricerca di lavoro, non comuni nel contesto italiano.

## RIFERIMENTI/RECAPITI UTILI A SVILUPPARE RELAZIONI DI RETE CON I SOGGETTI PARTECIPANTI

- Craig Watt (*NOMS National Offender Management Service, Ministry of Justice, UK*)  
craig.watt@justice.gov.uk; craig.watt@noms.gsi.gov.uk - referente del sottoprogetto "Evaluation" - Rete Exocop
- Terence Milner, referente di Meganexus - terence.milner@meganexus.com;  
Daniel.Brown@meganexus.com; www.meganexus.com (vedi seminario 12 del 25/03/2011).

## VERBALE INTERVENTI RELATORI (MAGGIORI DETTAGLI IN BROCHURE ALLEGATA)

### 24 MARZO 2011

#### 10.30 - 11.30

**Registrazione, rinfresco e networking-** Aperitivo di networking con allestimento, in una sala da ricevimento, di diversi stand nei quali diverse realtà si presentavano, avendo uno spazio fisico per sé, con materiali, brochure, locandine, volantini, etc. Ad ogni stand era presente un rappresentante al quale poter chiedere maggiori informazioni e con il quale potersi scambiare contatti ed esperienze. (*vedi di seguito in "principali buone prassi"*)

#### 11.30 - 12.00

**Apertura dei lavori** - Apre i lavori **Tom Buchanan**, consigliere del dipartimento scozzese per lo sviluppo economico. Dà il benvenuto ai presenti e dà un breve quadro della realtà scozzese con particolare riferimento al fenomeno della detenzione: Scozia è il Paese europeo con il più alto tasso di detenuti all'interno delle carceri in proporzione al numero di abitanti. Introduce i concetti di responsabilità e dovere della comunità in senso ampio di aiutare chi ha meno opportunità o chi versa in condizioni di svantaggio socio-economico. Fornendo alcune percentuali (es. il 57% delle persone entrate in carcere erano disoccupate al momento dell'ingresso), si collega al particolare momento di crisi economica, sostenendo che la disoccupazione/esclusione e la probabilità di coinvolgimento in situazioni di disagio (quale ad es. l'ingresso in carcere) siano strettamente connessi. Infine parla di inclusione socio-lavorativa, come "seconda opportunità", anche in termini di produttività/ crescita economica del Paese.

#### 12.00 - 12.45

**Plenaria di apertura ufficiale lavori**

**Moderatore e relatore: Mike Steward (Direttore EOEF)**

**Concetto chiave: RESPONSABILITA' SOCIALE DI IMPRESA**

**Relatori: Edwina Hughes** (Coordinatrice di una campagna/programma pubblicitario/di sensibilizzazione scozzese contro la recidiva e per l'inclusione in senso ampio - che si rivolge ad imprese interessate all'inclusione occupazionale di soggetti in esecuzione penale e che fa da ponte fra il "cliente" e l'azienda). Parte da un dato: 86.000 persone in carcere e un alto tasso percentuale di questi era disoccupato al momento dell'ingresso negli istituti. Vede, in tal senso, l'impiego occupazionale come un significativo deterrente alla commissione di reati e riduce la recidiva. Parla di "inclusione a step": un primo di incontro/conoscenza dell'impresa con il detenuto presso i servizi sociali, o le aree educative delle carceri; un secondo di analisi della "piazzabilità"; un terzo di tutoraggio per i detenuti - educazione/formazione/orientamento; un quarto ed ultimo che concerne la reale opportunità lavorativa - [www.bitc.org.uk](http://www.bitc.org.uk) - [edwina.hughes@bitc.org.uk](mailto:edwina.hughes@bitc.org.uk) - tel. 07789713209

**Helen Millgan** (assistente esecutiva dell'amministratore delegato della GREGGS). La GREGG è una catena di fastfood/panificio/prodotti freschi, nata nel 1951, con oltre 1480 negozi in tutto l'UK. In parallelo, vi è la Fondazione GREGGS (ente di beneficenza) registrato con sede a Newcastle Upon Tyne. La Fondazione e GREGGS sono strettamente legati. La Fondazione dona circa 1.4 milioni di sterline all'anno per le persone svantaggiate ed è dotata di quattro programmi di sovvenzione: le borse di studio nazionali, le borse di studio regionali, i club di prima colazione e i fondi di sostegno straordinario in casi di disagio/forza maggiore. GREGG è una delle imprese impegnate nel programma di cui sopra. ([www.greggsfoundation.org.uk](http://www.greggsfoundation.org.uk))

**Wendy Cranmer** (operatrice della BOVIS LEND LEASE). La BOVIS LEND LEASE è leader internazionale di *development, project e construction management*, opera in oltre 30 Paesi (tra cui l'Italia e nello specifico ha sede a Milano) del mondo, impiegando oltre 7500 persone. E' nella rete EOEF, anch'esso, in qualità di organismo datoriale che si è avvicinato al mondo dell'inclusione occupazionale degli (ex)offender.

*\*Nota per la lettura che segue:*

Data la concentrazione di più workshop nello stesso orario in sale diverse, non siamo riusciti a partecipare a tutti. Per questo motivo, sono stati scaricati dal sito di EOEF e CESI tutti i materiali disponibili, con riferimento alle informazioni mancanti.

#### **12.45 - 13.30**

**Workshop 1-3** (Abbiamo partecipato personalmente ai workshop 1 e 2, ma abbiamo raccolto dati su quelle mancanti)

#### **Workshop 1 - TPFE: Spanish prison industries**

**Relatore : Victor Fraga Gayoso, Direttore, TPFE**

Il TPFE è un dipartimento del governo spagnolo responsabile della reintegrazione dei detenuti, organizza le attività produttive e la relativa formazione professionale all'interno degli istituti di pena spagnoli; relativamente alle attività produttive sottolinea come in Spagna siano le imprese operanti sul territorio, interfacciandosi unicamente con TPFE, a commissionare prodotti e lavorazioni agli istituti di pena, i quali attraverso l'impegno dei detenuti, agiscono come delle vere e proprie aziende. Pertanto TPFE ha sviluppato strette relazioni con una serie di imprese manifatturiere e commerciali; funzione dell'organizzazione è anche il miglioramento continuo della qualità del lavoro dei detenuti e lo sviluppo costante di nuove commesse.

La filosofia che muove l'organizzazione si fonda sulla concezione che il Lavoro debba essere il principio fondatore di tutte le azioni di trattamento del detenuto, considerando come le attività lavorative svolte all'interno del carcere debbano essere in tutto e per tutto simili alle attività lavorative svolte all'esterno del carcere (in termini di qualità del lavoro, del rispetto degli orari, della responsabilità).

A tal proposito si ritiene che le attività lavorative e formative debbano essere in grado di sviluppare principalmente competenze di ordine "trasversale", le stesse competenze che occorrono ad un lavoratore impegnato in un'impresa al di fuori del carcere.

Sempre relativamente alle attività lavorative svolte all'interno del carcere informa che relativamente al salario i detenuti lavoratori percepiscono la quota prevista dal salario minimo spagnolo, pertanto non esistono particolari differenziazioni di ordine economico.

Oltre all'attività lavorativa in senso stretto, l'organizzazione agisce per la predisposizione, in collaborazione con i servizi per l'impiego pubblici e alle agenzie che si occupano di formazione professionale, di piani volti all'aumento dell'occupabilità dei detenuti (interventi di orientamento e formazione professionale). Pertanto il sistema spagnolo è centrato sul forte sviluppo di attività lavorative interne agli istituti di pena, appaltate da imprese del territorio le quali hanno come unico referente l'organizzazione qui rappresentata.

In seguito all'intervento pubblico, informalmente, il relatore afferma che l'esperienza catalana di *CIRE*, simile per molti versi da quella sopra rappresentata, risulta essere anch'essa di alto livello qualitativo.

### **Workshop 2 - "From prison to employment"**

**Relatore: Laurie Russell, Wise Group**

Il *Wise Group* è un'impresa sociale che si occupa di sviluppo e gestione di nuove modalità di approccio al lavoro. Ha sede a Glasgow e lavora in circa 7 istituti penitenziari scozzesi delle zone limitrofe a Glasgow. Parte dall'assunto secondo cui le persone sono diverse tra loro, con particolari caratteristiche, tanto da sviluppare un ampio ventaglio di programmi individualizzati per aiutare ed andare incontro alle esigenze dei consumatori. Tra questi programmi, vi è il "*Wise Group's Routes Out of Prison*" che sostiene detenuti in procinto all'uscita dal carcere nel reinserimento sociale e occupazionale, lavorando sui bisogni e sulle conoscenze necessari per portare a termine il loro percorso di vita e di reintegrazione. Negli anni 2009-2010 si sono occupati di circa 1200 detenuti e di circa 800 persone inserite in comunità di varia natura e le valutazioni condotte dall'Università di Glasgow sull'operato del gruppo sono risultate positive. Ovviamente la presa in carico di questi soggetti prevede una formazione condotta da educatori, formatori e ex detenuti usciti dal loro percorso di disagio mediante un programma di *Wise Group*. (vedi brochure *Wise Group*) [www.thewisegroup.co.uk](http://www.thewisegroup.co.uk)

### **Workshop 3 - "The Kibble Project - a social enterprise: their future is working"**

**Relatori: Mark Macmillan (Kibble Education) e Jim Mullan (Care Centre)**

Il *Kibble Project* è un centro/impresa/programma sociale che si occupa di giovani svantaggiati. Lavora in Scozia, fondendo la mission sociale con le migliori pratiche di business, rafforzando al contempo le radici dell'impresa e il coinvolgimento della comunità locale. Lavora, quindi, con i giovani con problemi di diversa natura: sociali, emotivi, educativi e comportamentali, ponendosi come esempio per altre imprese sociali, al fine di fornire servizi di alta qualità e sostenibilità per il bene pubblico. Possiede diverse strutture: campus, centri educativi-formativi, centri diurni, strutture ricreative e sportive. [www.kibble.org](http://www.kibble.org)

**13.30 - 14.15 - Pranzo a buffet**

**14.15-15.00**

**Plenaria: "Payment by results: the Social Investment Bond experiment"**

**Relatori: Janette Powel (Social Finance) e Colin Lambert (Manager del St Giles Trust)**

*Social Finance* nasce con l'intento di mettere in contatto il concetto di investimento finanziario con il bisogno di supportare il progresso sociale (banca etica). Intende sviluppare prodotti finanziari che sposano le ambizioni degli investitori e del settore sociale. Sostengono organizzazioni sociali per raccogliere e distribuire capitali, lavorano con il governo per fornire cambiamento sociale, per lo sviluppo di mercati di investimento sociale. Introduce il concetto di *Social Impact Bond*: si tratta di un contratto di privati con il settore pubblico in cui i privati si impegnano a pagare una quota per migliorare i risultati sociali che si traducono in un risparmio per il settore pubblico, e quest'ultimo utilizza i risparmi come base per aumentare gli investimenti per la prevenzione e l'avvio di altri servizi ad impatto sociale.

*St Giles Trust* (nello specifico, "*The Peterborough Project*") è una realtà che prende in carico i detenuti appena usciti dal carcere nelle loro "prime" esigenze, fino a 12 mesi dopo l'uscita dagli istituti, in un'ottica di graduale "distacco". Possiedono una linea telefonica h24 per le emergenze. Fissano con i detenuti appuntamenti, incontri all'uscita dal carcere, accomodation e supporti economici, con un grosso aiuto da parte del volontariato. - [www.onesib.org](http://www.onesib.org); [www.socialfinance.org.uk](http://www.socialfinance.org.uk); [www.stgilestrust.org.uk](http://www.stgilestrust.org.uk)

**15.00-15.45**

**Workshop 4-6** (abbiamo partecipato personalmente alla sessione 4, ma abbiamo raccolto dati su quelle mancanti)

**Workshop 4 - "Wich interventions work best?"**

**Relatori: Sarah Mackintosh, Zara Jones (The Newhaven What works?) - Lydia Finnegan e Danielle Whitehurst (EOEF Inclusion)**

*The Newhaven What works* è uno dei 30 progetti nazionali del FSE "Innovation, Transnationality and Mainstreaming" attualmente in essere sul territorio scozzese. Il progetto ha analizzato l'attuale modello operativo di inclusione socio-occupazionale, comparandolo con alcuni partner transnazionali, in un'ottica di scambio costruttivo di modelli e buone pratiche (concetto di "trasferibilità" dei modelli da un paese all'altro, tenendo conto dei differenti assetti normativi e culturali nei quali i modelli vanno ad inserirsi).

Sono state analizzate alcune realtà europee:

PATIM (Spagna) - [www.patim.org](http://www.patim.org) (ONG spagnola che si occupa di soggetti svantaggiati – vedi di seguito workshop 10);

PROSALIS (Lisbona - Portogallo) - [www.prosalis.pt](http://www.prosalis.pt)

SANTA CASA DA MISERICORDIA DE AMADORA (Lisbona - Portogallo) - [www.misericordia-amadora.pt](http://www.misericordia-amadora.pt)

Sono stati rilevati, tra queste realtà, alcuni comuni fattori di successo, tra cui: staff impegnato e leale; team building; buon rapporto e contatto con i clienti; impegno del governo locale e buona collaborazione dalle imprese datoriali del luogo. Sono state, infine, rilevati alcuni comuni punti di debolezza/questioni da risolvere: tanti casi e poco tempo; ricerca finanziamenti; pagamento stipendi dei propri collaboratori (ovviamente questi due ultimi concetti sono strettamente collegati).

#### **Workshop 5 – Encouraging offenders into jobs: a Northern Ireland perspective**

**Relatore: Suzette Tonks (Adult Directions)**

*Adult Directions* è un software online che si occupa di "job matching". Può essere usato da adulti di ogni età, è semplice da utilizzare e li può aiutare a prendere decisioni riguardo alla propria vita professionale. Il programma genera una serie di percorsi personali basati sulle risposte che ciascun utente dà ad una serie di domande/stimoli su interessi e capacità/conoscenze/competenze. All'interno del programma vi sono inseriti diversi CV, eventi ed iniziative e offerte di lavoro in continuo aggiornamento. Viene utilizzato da oltre 2 anni nel carcere di Maghaberry (Lisburn, Irlanda del Nord) e pare che abbia contribuito a motivare i detenuti, dando loro un'immagine diretta delle loro prospettive nel mercato del lavoro. (Per maggiori informazioni vedi sito e documenti in <http://www.cascaid.co.uk/site/main501b.html>)

#### **Workshop 6 – European Social Fund working with offenders - The AIM project -**

**ESF – What works?**

**Relatori: Tony Brewerton, Bob Bates, Ian Henshaw (AIM partnership); John Bell (ESF Works/Tribal)** (non abbiamo partecipato direttamente)

FSE-Works è una piattaforma che raccoglie e mostra una serie di esperienze/progetti con l'FSE, è una sorta di forum su progetti FSE 2007-2013 inglesi. È rivolto a tutti i professionisti che lavorano nell'ambito di occupazione e competenze, indipendentemente dalla loro esperienza sui finanziamenti europei. ([www.esf-works.com](http://www.esf-works.com))

**15.45 – 16.15 - Coffee Break, stand e networking**

**16.15-17.00**

**Workshop 7-9** (abbiamo partecipato personalmente alle sessioni 7 e 8, ma abbiamo raccolto dati su quelle mancanti)

**Workshop 7 – Mentoring: does it work? A multinational review of a mentoring research project and plans for a Ministry of Justice national informal mentoring programme in the UK**

**Relatori: Bettina Crossick, National Offender Management Service e Lauren Small, Zoltan Bogschutz, Sarolta Horvath, Eموke Both, Adriano Fernandes e Sofia Correia Models of Mentoring in Employment**

Il progetto MOMIE, la cui transnazionalità prevede il coinvolgimento anche del Portogallo e dell'Ungheria, oltre che della Gran Bretagna, è un progetto del Fondo Sociale Europeo che prevede il coinvolgimento attivo del Ministero della Giustizia, avente l'obiettivo di valutare l'efficacia di una sperimentazione che

vede l'intervento di "tutor" volontari e "pari" impegnati nell'accompagnamento e sostegno nella ricerca di lavoro di ex detenuti.

L'intervento si è concentrato sull'analisi dell'importanza del ruolo del tutor nelle attività volte all'inclusione sociale; il progetto si pone l'obiettivo di effettuare un'azione valutativa che dimostri con scientificità l'efficacia di tale figura.

Il processo di valutazione sociale che analizza le azioni di "tutoring" è attualmente effettuata, in Portogallo, analizzando l'impegno di cinque tutor impegnati con cinquanta persone in situazione di svantaggio.

In generale si tratta di "tutor" volontari e di "tutor pari" la cui formazione è stata effettuata in un periodo della durata di sei mesi attraverso l'impegno di una giornata ogni settimana.

Va considerato che un aspetto parzialmente innovativo risulta essere l'utilizzo di "tutor pari".

Si è sottolineato come siano state analizzate, attraverso un modello valutativo, tre esperienze effettuate in Ungheria, Portogallo e Inghilterra; in tutti questi casi vengono utilizzati "tutor" non professionisti, pertanto volontari.

Lo scopo del progetto è di raccogliere e valutare sistematicamente i risultati quantitativi e qualitativi in merito all'impatto sull'utenza dell'intervento dei "tutor".

### **Workshop 8 - APEX Scotland: Delta Plus "Sharing the Journey" and Achieve North West**

**Relatori: Allstair Mc Donald - Helen Charmier- Tripp (APEX Scozia); Anne Marie Jones (Achieve North West)**

**APEX:** E' un istituto di carità fondato nel 1987. E' composto da 163 staff di esperti in educazione, formazione ed inserimento lavorativo, su 24 territori. Sono 4 i loro motti: impegnarsi per rimuovere le barriere sociali, valorizzare il positivo per stimolare il cambiamento, riconoscere il miglioramento ed incoraggiare il cambiamento, sostenere il cammino verso l'autosufficienza e l'indipendenza. Il loro approccio è globale e si muove su 3 ambiti, volti al benessere: sviluppo capacità-conoscenze professionali; salute e benessere; relazioni sociali. L'82% dei loro utenti fa uso di sostanze o possiede una "doppia diagnosi". Utilizzano una terapia complementare (agopuntura auricolare - NADA - National Acupuncture Detoxification Association) che agisce sullo stress ed è una sorta di disintossicante naturale. Infine, di centrale rilievo, il concetto di comunità (lavori socialmente utili, come ad esempio pulizia del verde pubblico e pulizia neve) ([www.apexscotland.org.uk](http://www.apexscotland.org.uk); [admin@apexscotland.org.uk](mailto:admin@apexscotland.org.uk))

### **ACHIEVE NORTH WEST**

Si occupa di "apprendimento sul luogo di lavoro" e business performance. Sono specializzati in:

sistemi di progettazione, e-learning, prestazioni di *coaching* e di formazione per nuovi e dirigenti di medio livello, sviluppo dei team, mettendo a fuoco elementi di performance individuali e di squadra nelle differenti imprese e organizzazioni.

### **Workshop 9 - The custody to work programme at HMP Kirkham Prison**

**Relatori: Sarah Tiffin - Mc Guirk (HMP Kirkham Prison)**

Kirkham è un istituto penitenziario "formativo" di categoria D (sorta di casa di lavoro, loro lo chiamano "carcere a cielo aperto) che ospita 590 detenuti maggiorenni uomini, di cui 120 lavorano quotidianamente all'esterno del carcere. Adibito a carcere dal 1962, l'istituto ospita diverse attività formative/lavorative per i detenuti, tra cui:

- attività agricole (utilizzo dei prodotti per il vitto in carcere e per la vendita in un negozio di prodotti freschi gestito dai detenuti stessi)
- allevamento bovini
- giardinaggio
- gestione rifiuti/riciclo
- lavorazione del legno e negozio di oggettistica/mobili artigianali



- lavanderia

Strutturato e solido il legame con la comunità locale che usufruisce dei servizi dell'istituto, soprattutto nel caso della lavanderia, ma anche dell'artigianato del legno.

### **17.00 - 17.30**

#### **Plenaria: "Ex-Offenders Community of Practice update"**

**Moderatore: Mike Stewerd (EOEF)**

**Relatori: Jurgen Hillmer (Ministry of justice - Bremen, Germany); Craig Watt (NOMS - National Offenders Management Service), Ministry of Justice, UK**

#### **Ex offenders Community of Practice: Community of Practice 2009-2012:**

Partner EXOCOP- (Belgio, Grecia, Ungheria, Italia - Emilia-Romagna; Lazio; Lombardia; Toscana - Paesi Bassi, Polonia, Portogallo, Romania, Slovenia, Spagna, Catalogna, Inghilterra, Irlanda del Nord, Germania federale, RNV Germania Nord - 7 lander, SWV Germania Sud - 3 lander).

Temi: educazione, formazione, impiego - Collaborazione transnazionale sui temi di cui sopra con FSE attraverso le varie DG (Formazione-lavoro, Giustizia, Amministrazioni penitenziarie; piattaforma virtuale per scambio di buone pratiche, visite studio, proposte comuni su FSE.

Finalità: da buone pratiche a pratiche comuni - strategie per l'inclusione; miglioramento struttura finanziamenti

Struttura EXOCOP: Seminari, Workshop, Sottoprogetto Valutazione, in vista del Policy Forum (Berlino febbraio 2010).

Attività ad oggi: tot. di 18 workshop, di cui 15 già realizzati; 5 seminari, di cui 2 già realizzati; sottoprogetto valutazione (in costruzione); piattaforma virtuale conoscenze; partecipazione ad eventi organizzati da CEP, EOEF, EPEA, EPRF, ICPA, OIJJ, network nazionali tematici.

Ragionamenti su: FSE 2014-2020 - Inclusione ex offender; su raccomandazioni EC Green Paper on Detentions; su Network Memorandum on ETE & RES; Policy Forum (2-3 febbraio 2012).

#### **Evaluation -**

##### Finalità

- Sviluppare un approccio coordinato ed integrato di valutazione tra i vari Paesi/realità coinvolti al fine di:
  - capire cosa funziona nelle pratiche di inclusione socio-lavorativa di (ex)offender?
  - indirizzare le politiche attraverso il Policy Forum di Berlino (2010)
  - indirizzare le risorse
- Individuare criteri comuni di valutazione al fine di poter identificare gli interventi effettivi (design, metodi di implementazione, partner, risorse, tematiche, contesti, etc.), gli eventuali gaps di conoscenza e gli eventuali ostacoli/ proposte per superarli nel processo di disseminazione, adattamento, sviluppo ed integrazione dei modelli/buone prassi.
- La valutazione si concentra su:
  - sviluppo di una cornice di comparazione degli approcci (pratica effettuata)
  - raccolta ed analisi recenti ed attuali valutazioni esistenti (pratica effettuata)
  - raccolta 5-10 pratiche di successo
- **Attualmente:**
  - sono stati individuati 5 esperti europei
  - 1 project team che raccoglie ed analizza passati ed attuali interventi
  - si invitano tutti i partner stati membri a collaborare al sottoprogetto (N.B. Francia ed Italia)

- si stanno stilando le 5-10 pratiche di successo
- si sta sviluppando una cornice di comparazione degli interventi
- si sta preparando una strategia di raccomandazioni per lo sviluppo e la disseminazione delle buone prassi

Cronologicamente, il progetto è in fase conclusiva, ma Craig Watt fa un appello ai presenti: è necessario che ognuno dia o continui a dare il proprio contributo [vedi in "recapiti utili"]

### **17.30-18.00**

**Visione del DVD "Behind the vale"** (DVD girato dalle detenute di HMP % YOI Cornton Vale. Il progetto, in collaborazione con Carnegie College, BBC Scozia e Scottish Prison Service, ha voluto mettere in scena le caratteristiche principali della detenzione femminile, con particolare riferimento ai rapporti con l'esterno e al reinserimento socio-lavorativo. Le detenute sono state coinvolte, non solo nella recitazione, ma anche nell'utilizzo degli apparecchi audio e di video ripresa.

### **18.30 Aperitivo di networking ed intrattenimento con musica e spettacoli**

## **25 MARZO 2011**

### **7.45 - 11.30**

#### **Visita guidata HMP Edinburgh**

Prima del nostro arrivo, ci è stato chiesto di scegliere tra 3 visite guidate:

- HMP Polmont (istituto minorile maschile nei pressi di Edimburgo)
- HMP Edinburgh (istituto ordinario maschile e femminile dentro la città di Edimburgo)
- Carigie Farm (impresa sociale emergente che si occupa di attività agricole, gestione orti, erboristeria e che ospita anche detenuti o ex detenuti, anche donne, e minori, per questi ultimi in collaborazione con HMP Polmont)

Soprattutto per questioni logistiche abbiamo scelto HMP Edinburgh.

Durata visita: circa 2 ore

Istituto nuovo (negli ultimi 5 anni è stato ristrutturato), tenuto bene e pulitissimo. Ospita circa 900 detenuti uomini, la maggioranza sopra i 21 anni. Il rapporto tra detenuti e personale penitenziario è buono e questo garantisce una buona organizzazione interna.

In primo luogo siamo stati accompagnati dentro la sezione maschile. Indicativamente ogni detenuto dorme in una cella singola, sono pochi i casi in cui due detenuti convivono. All'interno delle celle è possibile tenere con se' dispositivi elettronici (addirittura in una cella vi era un pc, ovviamente non connesso a internet).

In un secondo momento siamo stati guidati nell'area educativa. Hanno diversi laboratori (es. arte/pittura, informatica, sala lettura/biblioteca, etc.). L'offerta "didattica" offre le attività che seguono: informatica base e avanzata, comunicazione, letteratura, matematica, inglese per non madrelingua (ESOL), arte, scrittura creativa, attività multimediali, musica (chitarra), giornalino interno del carcere, FAD, E-learning, corsi universitari, peer tutoring, etc. Per "*peer tutoring*" si intende una sorta di "insegnamento tra pari": si tratta di un metodo basato su di un approccio cooperativo dell'apprendimento. Gli allievi vengono divisi in coppie o in piccoli gruppi e si sceglie di volta in volta uno di loro che svolge il ruolo di docente e spiega ai suoi colleghi il tema da trattare.

Possiedono, dunque, un'area pedagogica ben strutturata ed articolata, ma non abbiamo visto nessuna attività formativa, piu' specificatamente volta all'inserimento lavorativo o allo sviluppo di un profilo professionale.

Infine, ci hanno consegnato ed illustrato due schede (in allegato):

- una informativa/orientamento sulle organizzazioni/associazioni con cui ogni detenuto può entrare in contatto tramite gli educatori (es. associazioni che si occupano di alloggi, oppure di educazione/formazione, o di consulenza e supporto, etc.)
- una che viene consegnata ad ogni detenuto in cui vengono raccolti alcuni dati (anagrafici e personali, bisogni particolari, situazione economica, situazione familiare, lavoro, istruzione e apprendimento, educazione e formazione, etc.) che vengono utilizzati sia per fini di ricerca, sia per organizzare in modo coerente e appropriato le attività dell'istituto.

## **SINTESI MATERIALI WORKSHOP 25 MARZO 2011 (ai quali non abbiamo partecipato)**

**12.00 - 12.45**

### **Workshop 10-11-12**

#### **Workshop 10 - Patim: delivering employment and addiction services in southern Spain**

**Relatore: Francisco Lopez Y Segarra (Presidente di Patim)**

*Patim* è un'organizzazione imprenditoriale ("*di pubblica utilità*") che ha sede in Castilla, in Spagna. È stata fondata come associazione specializzata in trattamento delle dipendenze, ma piano piano si è specializzata anche nell'inserimento nel mondo del lavoro di gruppi considerati "a rischio" di esclusione sociale. Patim finanzia le proprie attività in due modi: riceve finanziamenti pubblici (europei, ministeriali, locali, altre organizzazioni del settore pubblico, etc) e si "auto finanzia" tramite contributi e/o donazioni, quote associative dei propri soci, marketing sociale (es. attività sportive o artistiche, etc). Nel 2010 sono stati affrontati 509 casi (uomini intorno ai 34-41 anni, sposati o single, con bassa scolarizzazione o scolarizzazione di base, spagnoli e disoccupati). I numeri della formazione/inserimento sociale e lavorativo sono positivi:

- 26 contratti di lavoro in aziende locali e 20 stage formativi, per quanto riguarda formazione/occupazione;
- 6 gruppi appartamento, per quanto riguarda l'integrazione sociale;
- 509 persone coinvolte in attività ricreative o di orientamento socio-occupazionale;
- 2000 visitatori portale web dedicato al lavoro nel mese di novembre/dicembre 2010

Patim ha inoltre partecipato a diversi progetti/programmi:

2003-2010 - OPEA actions

2005-2007 - Equal

2005 - 2009 - Integral Plans of Employment

2006 - 2007 - I formazione/lavoro (18 contratti di lavoro)

2009-2010 - I formazione/lavoro (10 contratti di lavoro + portale web del lavoro)

([www.patim.org](http://www.patim.org))

#### **Workshop 11 - Access to industry and AWTP project: from recovery to employment**

**Relatori: Sian Fiddmore (Access to industry) e Sean Mc Collum (AWTP)**

*Access to industry* realizza un "mini college" di recupero di persone con problemi di tossicodipendenza, prevedendo un programma formativo/inclusivo in collaborazione con alcuni istituti scolastici del territorio, alcune aziende locali, i servizi sanitari e con le agenzie di collocamento. ([www.accesstoindustry.co.uk](http://www.accesstoindustry.co.uk))

#### **Workshop 12 - The virtual campus: supporting offender learning**

**Relatore: Daniel Brown (Meganexus)**

Meganexus è una piattaforma virtuale di archiviazione dati e di scambio informazioni. In Meganexus puoi trovare CV, offerte di lavoro, corsi di formazione, stage, etc. La piattaforma, con tutte le precauzioni del caso (l'accesso a tutti gli altri siti è bloccato, tutte le operazioni svolte sono registrate, gli utenti non possono cancellare dati, etc.), è attualmente utilizzata in diverse carceri dell'UK (5 in Galles e 30 in Inghilterra), nelle quale i detenuti (circa 2000) fanno accesso su Meganexus, con il supporto di un team di circa 200 consulenti. In oltre il 70% dei casi, vi è stato un riscontro positivo degli utenti rispetto al servizio (vedi in "recapiti utili").

**12.45 - 13.30**

### **Workshop 13- 15**

#### **Workshop 13 - Welfare to Work systems: using technology to support rehabilitation**

**Relatori: Adrian Thomson e Andrew Strachan (Welfare to Work Systems)**

(per approfondimenti vedi documenti dal sito [www.cesi.org.uk](http://www.cesi.org.uk))

#### **Workshop 14 - Glasgow Works: meeting the challenge in challenging times**

**Relatori: Kim Murphy (Glasgow Works), Beth MacMaster (Glasgow Community Justice Authority) e Eddy Adams (Eddy Adams Cconsultants Ltd)**

(per approfondimenti vedi documenti dal sito [www.cesi.org.uk](http://www.cesi.org.uk))

#### **Workshop 15 – Asset Skills: creating jobs for offenders in the UK cleanind industry**

**Relatore: Sharon Simpson (Asset Skills)**

(per approfondimenti vedi documenti dal sito [www.cesi.org.uk](http://www.cesi.org.uk))

## **ASPETTI CRITICI DELL'EVENTO (ORGANIZZATIVI O DI CONTENUTO)**

Relativamente all'organizzazione della conferenza si rileva che l'articolazione degli interventi dei relatori si è sostanziata in una "panoramica" di servizi/progetti aderenti alla rete - aspetto certamente positivo per l'incontro di nuove realtà/esperienze – ma in assenza di particolari approfondimenti relativi ad aspetti di contenuto e di innovazione. Infatti i tempi molto contingentati non hanno consentito una autentica interazione e confronto tra i partecipanti ed i relatori delle variegate esperienze presentate.

Contrariamente a quanto si poteva ipotizzare, visto l'impianto organizzativo articolato e volto all'approfondimento di tematiche concernenti lo sviluppo di pratiche innovative, non è quindi stato possibile, a nostro avviso, cogliere e apprendere alcuni spunti che certamente sono insiti in molte delle esperienze presentate. Sarebbe probabilmente necessario verificare tali spunti attraverso l'esplorazione dei siti web e successivi contatti ad personam (pratica certamente "costosa" in termini di tempo e di energie).

Questa distanza d'interpretazione può essere considerata anche come l'evidenza tra diversi approcci alla lettura dell'esistente, tra mondo anglosassone e mondo latino, approcci sui quali può essere opportuno un approfondimento per trovare una mediazione efficace tra stili opposti ma entrambi portatori di valori utili.

## **MATERIALI ALLEGATI**

- brochure evento
- *slides evento su [www.cesi.org.uk](http://www.cesi.org.uk)*
- fotografie evento

## **ULTERIORI INFORMAZIONI**

A preparazione dell'evento, sono stati visionati diversi documenti relativi alla *RETE EOEF* e alle sue attività, scaricati dai siti [www.eoef.org](http://www.eoef.org) e [www.cesi.org.uk](http://www.cesi.org.uk).

### **Autori**

*Stefano Cuppini*

*Vania Sanna*

### **Data**

15/04/2011